VITA LITURGICA e INTENZIONI per le S. MESSE	
Sabato 03 gennaio *Santissimo nome di Gesù*	**Ore 18.30 (Altavilla) S. Messa:** FREATO DARIO/ DE BONI GIUSEPPE
Domenica 04 gennaio	**Ore 08.30 (Altavilla) S. Messa:** PERETTO IVANA/ ANGELINA e ROMANO BEDIN/ MARIA GRAZIA MASULLO/
	Ore 10.00 (Altavilla) S. Messa
	Ore 11.15 (Valmarana) S. Messa:
Lunedì 05 gennaio *Sant'Edoardo –Sant'Amelia*	***Ore. 20.00 (Altavilla) Rosario e Adorazione Eucaristica***
Martedì 06 gennaio Epifania del Signore	**Ore 08.30 (Altavilla) S. Messa**
	Ore 10.00 (Altavilla) S. Messa
	Ore 11.15 (Valmarana) S. Messa
Mercoledì 07 gennaio *San Luciano - San Raimondo*	**Ore 18.30 (Valmarana): S. Messa**
Giovedì 08 gennaio *San Severino*	**Ore 08.30 (Altavilla) S. Messa:** VII RIGOTTO CESARINA
Venerdì 09 gennaio	*San Giuliano*
Sabato 10 gennaio *Sant'Aldo, eremita*	**Ore 18.30 (Altavilla) S. Messa:** VII GIACOMELLI RUGGERO/ CELSAN RENATO/ CATAGINI GEMMA e GINO/
Domenica 11 gennaio Battesimo di Gesù	**Ore 08.30 (Altavilla) S. Messa**
	Ore 10.00 (Altavilla) S. Messa: *Anima 4^ elem.* **BATTESIMO COMUNITARIO**
	Ore 11.15 (Valmarana) S. Messa

U.P. Altavilla Valmarana

04 gennaio 2026
II DOMENICA DOPO NATALE

Dal libro del Siràcide
Sir 24,1-4.12-16

La sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti" .
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Dal Sal 147

R. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 1,1-5.9-14

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò
che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di
lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua
gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Dal Messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

“La pace, in realtà, è un modo di pensare: quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio.
Il modo di pensare, la mentalità, iniziano dalla vita quotidiana. Riguardano qualunque ambito: quello internazionale, quello interno ai singoli Stati, a ogni comunità, piccola o grande. Per ogni popolo inizia dalla sua dimensione nazionale.
Leone XIV - cui rivolgo gli auguri più affettuosi del popolo italiano - nei giorni di Natale, in prossimità della conclusione del Giubileo della Speranza, ha esortato a “respingere l’odio, la violenza, la contrapposizione e praticare il dialogo, la pace, la riconciliazione”. Ha richiamato alla necessità di disarmare le parole.
Raccogliamo questo invito. Se ogni circostanza diviene pretesto per violenti scontri verbali, per accuse reciproche, di cui non conta il fondamento ma soltanto la forza polemica, non si esprime una mentalità di pace, non se ne costruiscono le basi.
Di fronte all’interrogativo: “cosa posso fare io?” dobbiamo rimuovere il senso fatalistico di impotenza che rischia di opprimere ciascuno.
L’affermazione della libertà, la costruzione della pace sono nell’atto fondativo della nostra Repubblica, che esprime la volontà di realizzare il futuro insieme, attraverso il dialogo. Raffigura la responsabilità di essere cittadini.
Desidero ricordarlo a tutti noi e rivolgermi, particolarmente, ai più giovani.
Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi.
Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro.
Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l’Italia moderna.
Auguri!
Buon 2026!”